

SCUOLA PRIMARIA TOCENO

Graziano Ramoni, 5[^]

L'alluvione della Valle Vigizzo

Il 7 agosto 1978, la gente della Valle Vigizzo era tranquilla nelle proprie case.

Da giorni pioveva molto forte e i fiumi si stavano riempiendo, ma nessuno si accorgeva del pericolo. Verso le 18, i ruscelli cominciarono ad allargarsi e l'acqua scendeva sempre più veloce. I torrenti iniziarono a straripare e l'acqua entrò nelle case, distruggendo tutto quello che trovava. L'alluvione durò solo due ore, ma i danni furono molto gravi. Le persone erano spaventate e tristi per quello che era successo, ma non si arresero. Tutti si unirono per aiutare: lavoravano con fatica, con il sudore e con il cuore. Arrivarono anche i volontari per dare una mano. Pian piano iniziarono a ricostruire strade, case e acquedotti. A Toceno vennero costruiti gli argini del rio Rido per proteggere il paese e con il tempo anche le case distrutte furono rifatte.

Se io avessi un foglio bianco e potessi ridisegnare il paese, lo farei così: metterei dei canali sotterranei per far passare l'acqua sottoterra, così non entrerebbe nelle case. In cima al paese costruirei dei paravalanghe per fermare le valanghe. Progetterei case più resistenti che non si distruggono facilmente. Non taglierei gli alberi vicino al paese, perché le loro radici tengono ferma la terra e possono fermare anche le frane. Farei delle conche naturali dove l'acqua può andare se ce n'è troppa, così non allaga tutto.

L'alluvione del 1978 è stata una grande tragedia, ma ha insegnato a tutti che dobbiamo rispettare la natura e lavorare insieme per proteggere i nostri paesi.

Oggi la Valle Vigizzo è ancora più bella, forte e unita di prima.